

**PROPOSTE.** L'ex consigliere comunale propone, insieme con Corrado Brigo (ex Amia), una nuova iniziativa

# Welponer, la sinistra ritorna in Circolo

Durante la presentazione del libro di Agostini, la raccolta di adesioni per «approfondire la politica»

«Una grande confusione regna sotto il cielo e la situazione è eccellente». Il ritorno alla politica, se tale si può definire, dell'ex consigliere regionale Pci-Pds-Ds Nadir Welponer e di Corrado Brigo, già presidente dell'Amia, comincia con la citazione di un «importante

dirigente cinese», Mao Tse-Tung. «Purtroppo non è il nostro caso. Una parte crescente di simpatizzanti, attivisti o semplici elettori di sinistra, mentre da una parte si sentono sempre meno rappresentati dal Pd di Renzi, dall'altra non vedono alternative credibili», scrivono Welponer e Brigo in una lettera distribuita lunedì sera nel corso dell'incontro "Crisi, sinistra, partito". Un'iniziativa organizzata al

Centro Tommasoli da Verona Possibile, il movimento-laboratorio veronese per la nuova sinistra, che vede tra i promotori Michele Fiorillo e che fa riferimento al deputato Pd Giuseppe Civati, presente alla serata. «Durante un ventennio, e in modo accelerato negli ultimi anni, il dibattito politico a sinistra, la ricerca e l'innovazione, si sono trasformati in racconti e banalizzazioni a misura delle esigenze della comunicazione

di massa», sostengono Welponer e Brigo. «Lo spazio dell'analisi e della riflessione è stato occupato da editorialisti e titolisti di giornali, da twitter e hashtag». I due volti noti della politica veronese spiegano di aver già sbagliato abbastanza per cadere nella tentazione di ricominciare a fare appelli o «dare la linea». «Pensiamo che sia utile tornare alla radice, studiare, approfondire», proseguono. «Crediamo che sia possibile

che persone ancora curiose e non rassegnate possano incontrarsi in un circolo, al solo scopo di rimettere in discussione le ragioni profonde della Sinistra, di contribuire ad una Sinistra che ritorni ad avere ragione. In assoluta libertà e parità». Durante l'incontro di lunedì sera è stato presentato il libro "Il pipistrello di La Fontaine", scritto da Luigi Agostini, in cui l'autore, presente all'iniziativa, analizza le ragioni profon-



Nadir Welponer, Corrado Brigo e Pippo Civati FOTO MARCHIORI

de che hanno portato alla crisi finanziaria, economica e sociale che ha colpito il Paese in questi anni. Una crisi che, secondo Civati, è anche politico-culturale. «La prima cosa da fare è risolvere l'equivoco nostro, quello

di un centrosinistra che in Italia non c'è più», spiega il deputato Pd. «E poi dobbiamo cercare di essere più ambiziosi, perché la sinistra ha un complesso di inferiorità micidiale, che ha portato a perdere molte occasioni». ● **M.T.**

**VERSO LE REGIONALI.** Il consigliere regionale abbandona il Carroccio: «La riconoscenza conta»

# Bassi con Tosi: «Scelgo la strada meno comoda»

Addio alla Lega «senza rancore» Il sindaco ringrazia: «Decisione coraggiosa, ma con Andrea abbiamo fatto tante battaglie»

Enrico Santi

«La scelta era tra la strada giusta e quella comoda, ho scelto quella giusta, altrimenti la mattina non avrei più potuto guardarmi allo specchio...». Andrea Bassi, consigliere regionale ed ex assessore provinciale non riesce a trattenere la commozione nel rendere nota la sua decisione di scendere dal Carroccio per seguire l'«amico» Flavio Tosi nella sua avventura alla conquista del Veneto. Teatro dell'annuncio è la saletta adiacente l'ufficio del sindaco a Palazzo Barbieri, ormai diventato sede di campagna elettorale per le regionali. Tosi è accanto a lui e gli dà una pacca sulla spalla. Un gesto che scioglie l'imbarazzo. «Ora mi sento più sollevato» esclama Bassi che confessa di essere giunto alla sua decisione dopo giorni di riflessione e di confronto con i propri sostenitori. Qualche minuto prima

della conferenza stampa aveva annunciato le sue intenzioni sul suo profilo Facebook. «So che molti resteranno sorpresi o delusi però dopo un serrato confronto con la mia famiglia, i miei sostenitori e tanti altri amici, alla fine ho deciso di uscire dalla Lega Nord e di seguire Flavio Tosi», a fine mattinata i «mi piace» si contano a decine. «La mia decisione non è frutto di rancore ma di riconoscenza» mette in chiaro. Nel taschino della giacca sfoggia un fazzoletto bianco. Non è più tempo di drappi verdi? «Lo mettevo anche in tempi non sospetti», sorride, «lo testimonia una foto in Facebook». In Consiglio regionale Bassi uscirà dal gruppo della Lega per accasarsi in uno dei due nuovi gruppi fondati dai tosiani. «Dopo la mia espulsione da parte di Salvini», afferma Tosi, «avevo detto agli amici che rispetto la scelta di tutti, sia di chi è rimasto nella Lega sia di chi ha scelto di continuare a



Il consigliere regionale Andrea Bassi con Flavio Tosi FOTO MARCHIORI

far parte di un gruppo di persone che si stimano e hanno fatto tante battaglie insieme. Inutile dire che questi ultimi hanno tutto il mio apprezzamento, soprattutto dal punto di vista umano e personale perché è una scelta che fa prevalere l'amicizia su tutto il resto. E in un momento in cui la Lega gode di particolari consensi», sottolinea, «scelte come quelle di Andrea non sono certo scontate». Bassi esordisce parlando di «sofferenza e liberazione». Gli occhi sono lucidi nel raccontare i 19 anni da militante leghista. «A 16 anni dovetti litigare con mio papà, non per il motorino come i miei coetanei, ma per poter tesserarmi al-

la Lega i cui ideali mi avevano coinvolto». Nel 2003 Bassi viene eletto per la prima volta nel Consiglio comunale di Bussolengo, paese in cui vive, e l'anno dopo entra in Consiglio provinciale. «La mia amicizia con Flavio risale al 2005, fu lui, cinque anni dopo, a convincermi a candidarmi in Regione. Con il presidente Zaia, che ho personalmente avvisato del passo che stavo per compiere, ho lavorato bene. Mai e poi mai però dovevo succedere che il segretario della Lega venisse espulso alla vigilia del voto... Se due figli litigano un bravo papà li costringe a trovare un compromesso. Neanche Bossi, nei momenti più tesi, arrevò a tanto». ●

Daniele Bernato

«Ideali traditi Non è più il mio partito»

«Vent'anni di militanza sotto il motto padroni a casa nostra e prima il Veneto», Daniele Bernato, presidente della quarta circoscrizione (Santa Lucia, Golosine e Madonna di Dossobuono) cita con rimpianto gli «ideali», a suo parere traditi dalla dirigenza del Carroccio che ha decretato «il commissariamento della Lega Veneta e la cancellazione di Tosi». Due azioni, dice, «che hanno calpestate valori e tentato di umiliare un uomo che ha dato tutto alla Lega e, grazie a lui, molti occupano posizioni di visibilità, altrimenti irraggiungibili». Nella lettera inviata al segretario provinciale Paolo Paternoster, Bernato annuncia «con profondo dolore» le proprie dimissioni da socio ordinario militante del Carroccio. «Da amministratore ho sempre messo al primo punto il rispetto della legalità», ma, aggiunge, «le regole vanno rispettate da tutti». Poi l'affondo: «Chi come Salvini, Zaia e ora sembra anche il segretario Paternoster si candida a governare o rappresentare i cittadini non può dare il cattivo esempio». E conclude: «Da oggi sono anch'io libero di continuare a dare il buon esempio, ma scegliendo un'altra famiglia guidata da Flavio Tosi». **ES.**

**SCELTE.** L'ex compagno di battaglie di Tosi

# Tosato: «Mai avuto dubbi, la Lega Nord resta la mia casa»

«Convinto che tra Berlusconi e Salvini alla fine si farà l'accordo»

«Non giudico le scelte di nessuno, ma non ho mai avuto dubbi sul fatto di restare nella Lega Nord, sento molto forte il senso di appartenenza». Paolo Tosato, senatore del Carroccio, non ha seguito la strada di Flavio Tosi, suo ex compagno di battaglie in Consiglio comunale e della cui prima Giunta aveva fatto parte. «Lo scorso 17 marzo ricorrevano vent'anni di iscrizione al movimento: politicamente sono nato nella Lega e la mia carriera politica, al di là della stima per le singole personalità politiche, finirà lì, questo è sicuro», taglia corto. Quanto alla sfida delle regionali, per il senatore «Zaia può vincere se si ricompone l'alleanza con Forza Italia poiché l'elettorato moderato di centrodestra scegliere quella coalizione per scongiurare una vittoria della Moratti con il centrosinistra». Tosato si dice sicuro che «alla fine l'accordo tra Salvini e Berlusconi si farà». E aggiunge: «A livello veneto la stragrande maggioranza degli elettori leghisti e di Forza Italia vogliono che l'alleanza che ha finora ben governato sia confermata, quindi Salvini e Berlusconi ne

dovranno prendere atto». Con una conferenza stampa a Palazzo Barbieri, intanto, Tosato è tornato ad attaccare il decreto governativo di riforma delle Banche Popolari, che prevede la loro trasformazione in Spa se aventi un utile superiore agli 8 miliardi. «Una scelta affrettata e sbagliata». La discussione del testo è iniziata ieri a Palazzo Madama. «Verrà certamente posta la fiducia sul testo approvato dalla Camera, ma», afferma Tosato, «non ne comprendiamo né l'urgenza né l'utilità poiché le Banche Popolari indirizzano l'attività creditizia a favore delle economie locali più di qualsiasi altra banca presente su un dato territorio: tra il 2008 e il 2014 i nuovi finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese sono ammontati a 250 miliardi e tra il 2010 e il 2013 hanno aumentato del 14 per cento il credito concesso, inoltre esse destinano mediamente il 5 per cento dell'utile a finalità sociali, per oltre 140 milioni di euro». E conclude: «Non vorremmo che tanta urgenza rispondesse alla necessità di permettere fusioni tra istituti bancari in difficoltà». ● **ES.**

**VIAGGIO NELLE CIRCOSCRIZIONI/1.** I recenti scossoni politici minano gli equilibri in Prima, Seconda e Terza

# Nei parlamentini maggioranze divise a metà «Separati in casa, ma evitiamo di aprire crisi»

Centro storico con Tosi, in Borgo Trento continua la collaborazione, allo Stadio la Lega tiene e aspetta

Chi sta con Tosi e chi resta nella Lega? La scelta politica del sindaco di candidarsi alle elezioni regionali ha scompaginato gli equilibri politici non solo nei Comuni della provincia ma anche nei parlamentini della città. Prendiamo in considerazione i primi tre, tenendo presente che molte maggioranze si reggono su accordi tra Lista Tosi e Lega che ora si trovano su fronti opposti.

**PRIMA.** Con Tosi, senza se e senza ma. La maggioranza dei consiglieri di maggioranza della prima circoscrizione, presidente Daniela Drudi in pri-

mis, è schierata al fianco del sindaco in questa nuova sfida delle regionali. «Qui si gioca il futuro del centrodestra non solo veneto, ma nazionale: quello veneto e italiano è un elettorato moderato che non si ritrova nelle posizioni estremiste di Salvini», commenta Drudi che annuncia una campagna attiva per Tosi. In linea con la presidente anche i suoi consiglieri, compagni di lista. Ancora indeciso ed in attesa di capire che connotazione avrà questa nuova realtà politica è invece il vicepresidente del parlamentino - ed ex consigliere comunale - Edoardo Tisato, Udc. Sempre in maggioranza, che continuerà comunque ad appoggiare, rimane però fedele al partito Giovanni Banchi, l'unico consigliere del parla-

mentino in quota alla Lega Nord. Salviniano convinto, tra Zaia e Tosi, per Banchi dunque non c'è storia e nemmeno partita. Il sindaco conta invece consensi anche tra chi è uscito dalla maggioranza confluendo nel gruppo misto. «Sostengo Tosi, l'unico che ci può far uscire dalla cattiva amministrazione e dagli sprechi», spiega Elena Brunelli, uscita dalla Lista per disaccordi interni con gli ex compagni di schieramento. «Non so ancora a chi darò il mio sostegno. Di certo non a chi ha preteso l'abiura. I mezzi usati dalla Lega appartengono ad un'altra epoca: da Medioevo e Santa Inquisizione, altro che democrazia», denuncia Stefano Ederle, ex Pdl poi Gruppo misto.

**SECONDA.** Nessuna divisione

in seconda circoscrizione. La caccia di Flavio Tosi, dalla Lega non ha provocato, per ora, contraccolpi tali da precludere i numeri nella maggioranza. «I problemi del territorio sono la nostra priorità», afferma il presidente Filippo Grigolini. «Fino ad oggi la compagine si è dimostrata stabile e gli amici della Lega hanno tutta la mia stima umana e politica». «Sono convinto», dice, «che nessuno voglia speculare politicamente con ricadute negative sui problemi reali delle persone». Una conferma viene dal capogruppo della Lista Tosi, Graziano Maggio. «Quanto accaduto», precisa, «non ha modificato i rapporti all'interno della maggioranza. La collaborazione con i consiglieri della Lega prosegue nel massimo rispetto e nella condi-

visione di progetti e iniziative verso la cittadinanza». In attesa di futuri sviluppi, invece, è il capogruppo della Lega Nord-Liga Veneta Alberto Grigoletti, ma non rinnega il «lavoro fatto per la creazione e lo sviluppo politico di questi ultimi 25 anni dal sindaco Tosi. Per ora», prosegue, «non c'è intenzione di far mancare l'appoggio alla maggioranza». Ad alzare i toni, piuttosto, è il consigliere della Lega Federico Martinelli. «È fastidioso», afferma, «giocare al "chi sta con chi"? Quanto accaduto poco influisce sul lavoro delle circoscrizioni e non possono esserci obblighi e dettami politici a causa di una scissione in corso». «Il problema se vorrà essere creato sarà solo politico e non amministrativo», conclude.



Daniela Drudi Tinazzi



Filippo Grigolini

**TERZA.** Prima dell'uscita di Flavio Tosi dalla Lega, momenti di tensione si sono vissuti anche in terza circoscrizione, dove la maggioranza si regge sull'alleanza tra la lista civica del sindaco e il Carroccio. Ma in seguito all'annuncio da parte di Tosi della corsa in solitaria, la burrasca è parsa placarsi, o almeno congelarsi: «Aspettiamo l'esito delle elezioni regionali», è l'unico elemento di destabilizzazione con cui Vito Comencini, capogruppo della Lega, condisce un discorso rassicurante. «Dal nostro gruppo, al momento, non ci sono fuoriusciti. E la decisione è di continuare a sostenere la maggioranza». Il capogruppo dei tosiani Leonardo Ferrari, spiega: «Tranne Marcello Ruffo, la nostra situazione è identica a prima. Con la Lega non c'è nessun dissapore e non ci sarà nemmeno in futuro se tutti manterranno un atteggiamento responsabile e di buon senso». **I.N.; M.Cerp.; L.Co.**

(I-continua)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA